LA LOTTA

Fondatore A. COSTA - Settimanale imolese del Partito Socialista Italiano

Anno LVIII - N. 8

IMOLA 19 febbraio 1955

Una copia L. 20

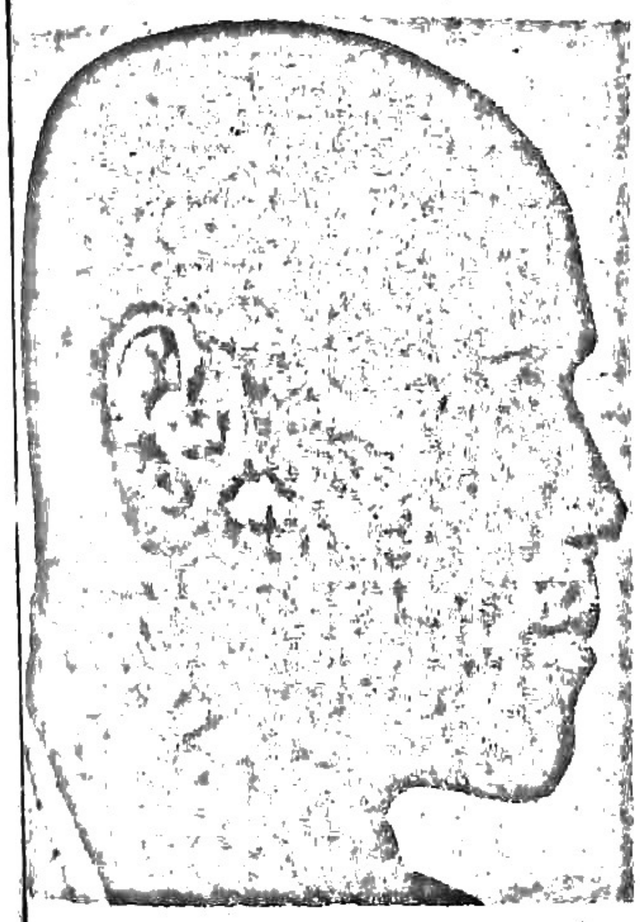
Direzione, Redazione, Amministrazione: Viale P. Galeati, 6 - tel. 260 — Abbonamento annuo L. 1000 — Semestrale L. 500 — Sostenitore L. 2000
Estero il doppio — Per inserzioni prezzi da convenirsi — Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II

Rispondendo all'Appello di Vienna volto a impedire la minaccia della guerra

La volontà di pace del popolo imolese sarà espressa da migliaia di firme

Siamo certi che il popolo imolese darà il suo grande contributo alla nobile iniziativa del Consiglio Mondiale dei Partigiani della Pace, per sbarrare il passo al tentativo di imporre ai popoli la rinascita del militarismo tedesco, che ha trovato in Italia la sanzione della maggioranza clerico-reazionaria, in un clima di aperta «caccia alle streghe», e che, con una irrisoria maggioranza, il Parlamento francese ha approvato, dopo una drammatica e appassionata battaglia, durante la quale il Patriottismo e lo spirito di dignità nazionale dei Francesi sono stati sopraffatti, ma non domati, dalle brutali pressioni anglo-americane. La volontà dei popoli, attraverso l'Appello di Stoccolma prima e di Berlino poi, ha impedito l'uso delle armi atomiche in Corea e in Indocina e ha imposto ai governi dei paesi capitalistici l'esame dell'internazionalizzazione dell'energia nucleare, per fini pacifici e per il progresso dell'umanità. Con eguale fermezza, la volontà dei popoli potrà far rientrare la rimilitarizzazione della Germania occidentale. Contro il riarmo tedesco, contro i piani di guerra e di sterminio, si elevi la protesta di tutto il popolo Imolese e dell'umanità minacciata, si esiga la distruzione, in tutti i paesi, di tutte le bombe atomiche.

Si distruggano le armi atomiche prima che sia troppo tardi



A cura del Comitato Comunale della Pace con una solenne riunione si è aperta ufficialmente la campagna della raccolta delle firme nel nostro Comune, per la distruzione delle armi termonucleari.

Ogni cittadino imolese non manchi di esprimere la propria condanna alla guerra atomica; sarà un grande contributo per la salvezza personale, dei suoi cari e della intera umanità.

Nella foto: i deleteri effetti su un pescatore giapponese colpito dalle radiazioni atomiche dopo gli esperimenti americani di Bikini.

Appello del Consiglio Mondiale della Pace

«Ci sono dei governi, oggi, che si preparano a scatenare una guerra atomica. Essi vogliono farla accettare dai popoli come fatale. L'impiego delle armi atomiche condurrebbe ad una guerra di sterminio. Noi dichiariamo che il governo il quale scatenasse la guerra atomica perderebbe la fiducia del suo popolo e sarebbe condannato da tutti i popoli. Fin da ora noi ci opporremo a coloro i quali organizzano la guerra atomica. Noi esigiamo la distruzione, in tutti i paesi, delle riserve di armi atomiche e l'arresto immediato della loro produzione».

La crisi socialdemocratica si allarga ai quadri intellettuali

Si dimettono in blocco dal P.S.D.I. i dirigenti dei giovani universitari

Si sono dimessi dal PSDI il dr. Franco Roccella (che fu uno dei fondatori e presidente dell'Unione Goliardica Italiana, attuale membro del direttivo dell'Associazione Laureati, già segretario provinciale della Federazione del PSDI di Caltanissetta), Mario Raimondi (vice segretario della Federazione socialdemocratica di Torino e vice presidente dell'UGI), Alberto Spreafico (presidente del Consiglio Nazionale Universitario e dirigente della Sezione Centro fiorentina) e Giorgio Festi (ex-vice segretario della Federazione socialdemocratica di Bologna).

Queste dimissioni sono state causate da sostanziali divergenze con la segreteria del PSDI la quale non ha mantenuto fede ai reiterati impegni assunti da Matteotti nei confronti dei giovani universitari socialdemocratici per quanto riguarda la loro azione svolta nelle Università e fra i giovani.

Sta di fatto che il PSDI va perdendo la intima capacità a rinnovarsi e continuarsi, la prontezza di aderire alle esigenze del nostro tempo, l'attitudine ad acquistare nuove energie, occupare nuovi spazi, operare nel suo interno una attiva formazione di quadri per la naturale selezione ed indicazione che si realizza sul piano della volontà delle idee e delle esperienze politiche.

Per le ELEZIONI della direzione della CASSA MUTUA COMUNALE

IL PROGRAMMA ELETTORALE DEL COMITATO CITTADINO UNITARIO

Pubblichiamo integralmente il programma elettorale che il Comitato Cittadino Unitario presenta ai Coltivatori Diretti alla vigilia delle elezioni per la nomina del Consiglio Direttivo della Cassa Mutua Comunale.

COLTIVATORI DIRETTI,

La legge sull'assistenza malattia che va a beneficio di oltre 7 milioni di coltivatori diretti italiani, è un primo risultato positivo dell'azione unitaria condotta dalla categoria da anni perchè si desse pratica attuazione agli articoli 32 e 38 della Costituzione Repubblicana, realizzando così una importante conquista sociale nel campo dell'assistenza.

I lati negativi che essa rappresenta:

a) la mancata assistenza farmaceutica;

b) l'insufficente contributo da parte dello Stato;

c) la limitazione del diritto di voto;

d) la mancata rappresentanza delle minoranze in seno ai Consigli

possono essere superati ed eliminati solo se attorno a questa prima grande conquista sapranno unirsi tutti i coltivatori diretti e, con spirito di fraterna collaborazione, al di fuori dei preconcetti di parte, operare per una onesta e democratica amministrazione della Cassa Mutua Comunale e per un miglioramento della legge stessa.

Il Comitato Cittadino unitario per la Mutua che è sorto con lo scopo di assicurare alla Mutua Comunale di Imola una direzione di uomini capaci ed onesti che rappresentino tutta la categoria, continuerà la sua azione unitaria per l'applicazione pratica della legge in campo comunale e presenta il programma della Lista Unitaria dei Coltivatori Diretti imolesi che si concretizza nei seguenti punti:

Per medicine a minor costo

1) - La legge non prevede l'assistenza farmaceutica, ma lascia facoltà alla Mutua Comunale di estenderne l'applicazione in forma mutualistica locale; sarà quindi l'impegno primo quello di studiare immediatamente tale possibilità, attraverso convenzioni con istituti farmaceutici, ed è con questo indirizzo che appoggiamo gli amministratori democratici del nostro Comune che, da anni si adoperano per l'apertura di una farmacia comunale, onde assicurare medicine a minor costo.

Per un aiuto ai Coltivatori Diretti bisognosi

2) - E' nostro intendimento operare per dare pratica attuazione all'art. 24 della legge che dà facoltà all'E.C.A. di intervenire a favore dei coltivatori diretti della collina, dei particellari con poca terra e di coloro che hanno acquistato da poco tempo la terra con mutui dalla Cassa per la formazione della piccola proprietà contadina, versando per conto di questi la quota di L. 750 prevista a carico degli aventi diritto all'assistenza.

Per una sana e democratica amministrazione

3) - Data la delicatezza e l'importanza del compito che spetta agli amministratori della Cassa Mutua Comunale, i candidati della Lista Unitaria si impegnano di evitare, per quanto sia possibile, le spese burocratiche e di utilizzare, per i servizi sanitari, le attrezzature già possedute da altri istituti (I.N.A.M., I.N.A.D.E.L., ecc.) stipulando con questi apposite e ragionevoli convenzioni.

Per questo ed altri compiti è indispensabile mantenere il contatto frequente con tutti i coltivatori diretti per avere tutti quei suggerimenti necessari al buon funzionamento della Cassa Mutua, onde assicurare la massima imparzialità nel dare l'assistenza a tutti gli aventi diritto.

Per la Mutua di zona

4) - Considerato che il territorio del Comune di Imola è molto vasto, e quindi rende molto difficoltoso, per una parte di coltivatori diretti, controllare e seguire da vicino la loro Mutua, soprattutto per la zona della bassa imolese, è necessario, in base all'art. 5 della Legge, dare facoltà ai coltivatori diretti di questa zona, di costituirsi loro la Cassa Mutua.

Per un miglioramento della legge

5) - Nell'interesse della categoria i candidati della Lista Unitaria invitano tutti i coltivatori diretti ad appoggiare la proposta di legge presentata alla Camera dei Deputati in data 22 dicembre 1954 da un gruppo di Parlamentari democratici, tendente a migliorare sostanzialmente l'attuale legge sull'assistenza. La proposta di legge prevede:

a) che sia reso obbligatorio per legge il diritto all'assistenza farmaceutica per tutti i coltivatori diretti (onde evitare ad essi il pesante e troppo oneroso costo delle medicine);

b) che sia elevato il contributo a carico dello Stato pari almeno ai 2/3 della spesa complessiva dell'assistenza (essendo ancora troppo elevato il costo a carico del coltivatore diretto);

c) che sia dato il diritto di voto a tutti i coltivatori diretti uomini e donne maggiorenni, già elettori della Camera dei Deputati. (Diritto riconosciuti a tutti i cittadini italiani, mentre per le elezioni del Consiglio della Mutua Comunale è dato solo ai coltivatori diretti titolari di azienda);

d) che si stabilisca, per legge, il diritto alle minoranze di essere rappresentate democraticamente in ogni consiglio direttivo delle Mutue, almeno nella misura di 1/5 degli eleggendi;

e) che sia data la più ampia facoltà alla assemblea ordinaria dei coltivatori diretti di discutere ed approvare il bilancio annuale di esercizio, (e non solo di ascoltare la lettura come la legge attuale prevede).

Per la pensione e l'indennità di vecchiaia

6) - I candidati della Lista Unitaria sollecitano i legislatori a tradurre nella pratica realtà il giusto diritto alla pensione di invalidità e vecchiaia per tutti i coltivatori diretti che abbiano compiuto i 60 anni se uomini, e i 55 se donne, approvando il progetto legge presentato alla Camera dei Deputati il 10 aprile 1954 da Parlamentari Democratici. Dando così un giusto riconoscimento a questa categoria di lavoratori che tanto hanno contribuito al progresso dell'agricoltura nell'interesse della Nazione.

Con questi intendimenti il Comitato Cittadino Unitario si presenta a tutti i coltivatori diretti imolesi.

L'onestà e la capacità degli uomini della

(continua in 4ª pagina)

GLI OBBIETTIVI DEI CONGRESSI SEZIONALI

Le Sezioni dell'Unione Comunale Imolese e tutti i socialisti in occasione dei Congressi che si vanno svolgendo in preparazione di quello Provinciale si rivolgono ai lavoratori Imolesi per una rinnovata lotta rivolta verso tre obbiettivi:

1) - La democratizzazione della società attraverso una profonda trasformazione dei rapporti sociali e delle strutture economiche nei limiti stabiliti dalla Costituzione;

2) - La democratizzazione delle funzioni delle strutture dello Stato, della amministrazione, della scuola e degli Istituti Culturali, delle forze armate, della polizia, delle residue leggi e pratiche fasciste e con l'adeguamento di tutta la Legislazione vigente della Costituzione;

3) - La difesa della Pace promuovendo in ogni campo un ravvicinamento e la collaborazione fra tutti gli Stati e i popoli.

Ogni avanzamento in questa direzione sarà un progresso degli ideali della Resistenza e concorrerà a creare una situazione nuova nel Paese, nel Parlamento, nel governo rafforzando la fiducia di tutto il popolo nelle Istituzioni repubblicane, nel metodo e nei mezzi della democrazia e avviandolo verso le grandi conquiste del socialismo.

I PROBLEMI E LE LOTTE DEL LAVORO

Le proposte avanzate dal governo Scelba-Saragat tradiscono milioni di contadini

I lavoratori della terra difenderanno la conquista della "giusta causa"

Una serie di proposte che, se davvero tradotte in legge, riporterebbero l'agricoltura italiana indietro di venti anni, ha trovato concordi sulla questione dei patti agrari i membri del Governo Scelba.

Le proposte avanzate dall'on. Scelba e approvate dal Consiglio sono le seguenti:

— Contratti di mezzadria: durata del contratto tre anni; proroga di diritto alla scadenza salvo disdetta per motivi di giusta causa; al termine di nove anni facoltà di disdetta con indennizzo pari alla quota di prodotto netto percepita dal mezzadro nell'annata di uscita.

— Contratti d'affitto a coltivatore diretto: durata sei anni; proroga di diritto alla scadenza, salvo disdetta per giusta causa; al termine di dodici anni facoltà di disdetta con indennizzo all'affittuario pari ad una annualità dell'ultimo canone di affitto.

— Contratti di affitto a non coltivatore diretto: durata nove anni e applicazione delle norme sull'equo canone previste per gli altri contratti.

— Colonia parziaria e compartecipazione: durata due anni; proroga di diritto alla scadenza salvo disdetta per giusta causa; al termine di otto anni facoltà di disdetta con indennizzo pari alla quota di prodotto netto percepita dal colono o compartecipante nella annata di uscita.

La misura degli indennizzi per i vari tipi di contratti è ridotta al 50 per cento per i piccoli proprietari. A tali fini si intende per piccolo proprietario il concedente o locatore che abbia complessivamene una proprietà il cui reddito imponibile catastale riferito al triennio 1937-1939 non superi le lire 6.000.

Queste clausole che, tradotte attraverso l'emendamento sul progetto Gozzi in esame alla Camera, dovrebbero formare il nerbo della nuova legislazione sui patti agrari, sono però ulteriormente peggiorate da alcune limitazioni tendenti ad accontentare gli agrari nella loro richiesta di avere mano libera nelle disdette prima della entrata in vigore della legge stessa.

In conseguenza, per tutti i contratti in corso, già scaduti o prorogati per legge, i termini fissati per l'esercizio del diritto di disdetta con indennizzo sono ridotti alla metà e per la mezzadria addirittura a quattro anni. Inoltre una seconda limitazione è che i motivi di «giusta causa» possono essere invocati subito all'entrata in vigore della legge per i contratti già prorogati (che sono la grande maggioranza), alla prima scadenza contrattuale per i contratti tuttora in corso, e alle scadenze di legge solo per i contratti stipulati senza determinazione di tempo. In altri termini, da qui a un massimo di quattro anni tutti i mezzadri, gli affittuari e i coloni d'Italia potrebbero essere disdettati dietro la corresponsione del ridicolo indennizzo fissato dalla nuova legge e magari anche dimezzati dietro la minaccia (poco importa se infondata) di una disdetta per «giusta causa».

E' pertanto necessario che tutti i lavoratori della terra — mezzadri, coloni, affittuari, coltivatori diretti, salariati e braccianti agricoli, compartecipanti — manifestino uniti la loro decisa volontà di difendere la conquista della «giusta causa permanente», facendo sentire la loro voce a tutte le autorità locali e ai parlamenari di tutti i Partiti, per chiedere a loro di adoperarsi perchè il progetto Governativo venga respinto e sia invece approvato il progetto di riforma dei Patti agrari Segni-Sampietro.

LE MUTUE IN MANO AGLI ONESTI

I dirigenti governativi con l'applicazione della Legge intendono fare della Cassa Mutua Comunale un Ente di speculazione politica, trascurando in tale modo gli interessi vitali dei coltivatori diretti.

Infatti quando si è trattato di concordare per la formazione di una «lista unica» su scala comunale, i dirigenti «bonomiani» hanno detto di no. Questi signori vogliono essere soli — qualora il responso elettorale fosse ad essi favorevole — ad amministrare i quattrini dell'Istituto che si verrà a costituire, offendendo la capacità e l'onesta dei coltivatori diretti ed il loro spirito unitario.

I coltivatori diretti non permetteranno che i rappresentanti dell'attuale Governo dirigano anche le Mutue Comunali, perchè i governativi, i dirigenti degli agrari e dei bonomiani, sono responsabili della crisi agraria, della diminuzione dei prezzi dei prodotti agricoli, della mancata riforma dei contratti agrari, delle imposte che fanno pagare solo ai piccoli e medi contadini, di volere il riarmo dei tedeschi, della politica di miseria, di disoccupazione del nostro Paese.

Dove dirigono questi signori si fanno gli interessi degli agrari, degli industriali, e si calpestano gli interessi dei piccoli e medi produttori; guardate come amministrano il Consorzio Agrario, l'Ass.ne Naz.ne dei Bieticoltori, il Consorzio di Bonifica, ecc.

I coltivatori diretti sapranno scegliere nelle prossime elezioni, per condannare quei dirigenti che sanno solo difendere i privilegi dei grandi agrari e industriali, per condannare quegli uomini che vorrebbero mandare i nostri figli alla guerra.

La Voce Sindacale

Una eloquente lettera che smaschera la C.I.S.L.

L'invito che la Camera del Lavoro rivolse ai lavoratori, perchè rendessero pubbliche, attraverso la stampa, le loro condizioni di lavoro dentro la fabbrica, ha avuto pieno risultato.

Non poteva essere diversamente. I soprusi, le limitazioni delle libertà e i ricatti più odiosi nelle fabbriche sono l'arma preferita dai padroni che sperano in questo modo di zittire i lavoratori e piegarli ad ogni loro volere, che si esprime sempre nella volontà di sfruttare di più. I casi Cogne, Gardelli, Treggia ecc. denunciati dalle lettere dei lavoratori sono indici eloquenti. I lavoratori si sentono colpiti nella loro dignità di uomini e nella loro coscienza di democratici, per questo non piegano il capo. Essi sanno che la libertà non è stata loro regalata ma conquistata con aspre e sanguinose lotte di popolo contro il fascismo. Ora il padronato italiano guarda al «ventennio» con comprensibile nostalgia rimpiangendo l'avventura. I lavoratori sono coscienti di questo e non permetteranno il ripetersi della storia.

Già la loro azione è stata così vasta e potente che personalità del mondo politico e culturale nel convegno dell'Umanitaria hanno dovuto prendere in esame il problema. Le stesse A.C.L.I. di Milano hanno pubblicato un libro «La classe lavoratrice si difende» importante e ricco di denuncie contro il padronato italiano. La stessa Commissione di inchiesta parlamentare «sulle condizioni di vita dei lavoratori» nelle fabbriche dimostra che i lavoratori hanno già imposto alla attenzione dell'opinione pubblica e del Parlamento la politica liberticida dei padroni nelle fabbriche.

Occorre intensificare ancora la denuncia, raccogliere documentazioni su ogni fatto da consegnare alla Commissione di inchiesta, perchè ne esca un vero atto di accusa e di condanna alla faziosità e alle prepotenze dei padroni.

Comunque è un lavoratore della C.I.S.L. che ha sentito il bisogno di denunciare alcune cose.

La «tessera della C.I.S.L. è quella del pane», dice quel lavoratore, il chè vuol dire connubio della C.I.S.L. coi padroni contro i lavoratori.

Vorremmo assicurare quel lavoratore che già sappiamo queste cose. Forse il silenzio della stessa C.I.S.L. non è eloquente? Noi ringraziamo questo lavoratore per il contributo dato. Non sappiamo se la lettera «dell'ex'iscritto alla C. G. I. L.» apparsa sul «Nuovo Diario» della settimana scorsa sia vera, comunque alcuni stralci della lettera di un dirigente della C.I.S.L. diretta proprio all'ing. Ponzellini padrone della Castelli, che pubblichiamo, chiariranno a questo lavoratore (se esiste) la verità.

D'altra parte vorremmo fare notare a questo lavoratore una palese contraddizione quando afferma che «loro» (la C.d.L.) non mi hanno mai trovato un posto e che invece rivolgersi alla C.I.S.L. subito è stato messo al lavoro. Mi vuol dire questo lavoratore come fa la C.I.S.L. a trovare i «posti»? L'Ufficio Regionale del Lavoro non ha niente da dire in questo caso? Chi fa il collocamento? E' materia buona di discussione che ci occuperemo nei prossimi numeri.

Non siamo affatto sorpresi del fatto che solo la C.I.S.L. trovi i «posti di lavoro», sappiamo di non essere in grazia ai padroni, solo la C.I.S.L. lo è, e perchè?

Noi la disoccupazione la vediamo come problema sociale di massa, risolvibile solo con la lotta di massa attraverso cambiamenti strutturali e non con le «raccomandazioni» o la «spinta» che esprimono solo corruzione e malcostume, di questo periodo di governo diretto dagli amici dei dirigenti della C.I.S.L.

Ecco la lettera del dirigente della C.I.S.L.:

Imola, 27-7-1954

Ill.mo Sig. Ponzellini Ing. Dott. Giulio

Mentre sto per terminare il mio mandato di diretto rappresentante di questo Sindacato nella Sua azienda d'Imola, sento il dovere di rivolgerLe un vivo ringraziamento . . . . . .

. . . . . .

La ringrazio ancora d'avermi dato la possibilità di sviluppare la *nostra azione dando lavoro ad un buon gruppo di nostri soci i quali* sono stati ben lieti d'avermi seguito nella lotta contro i sabotatori e di leale collaborazione aziendale.

. . . . spero di esserLe utile come prima e più di prima al di fuori dell'organismo misto (Commissione Interna) sempre pronto a collaborare con codesta *Spettabile Direzione per l'interesse comune.*

Ill.mo signor Ingegnere mi scusi se ora le faccio una proposta, ma siccome un gruppo di nostri amici mi hanno pregato di sottoporre a Lei i loro nomi affinchè voglia esaminare i capi reparto se è possibile il loro passaggio di categoria. (Seguono 7 nominativi).

Le chiedo scusa del disturbo e la *ringrazio di quanto fa ed ha fatto, specialmene di essere stato molto fiducioso nei nostri riguardi* (lo credo. n.d.r.)

Mentre cercherò di far si che Ella non rimanga deluso, le invio con affetto . . . . . .

Aff.mo *Commissari Antonio*

Più chiari di così non si può essere. Ci sembra superfluo ogni commento, diciamo solo ai lavoratori:

Come può la C.I.S.L. difendere i vostri interessi che è legata mani e piedi ai padroni vostri aguzzini? Ecco perchè essa non prende mai posizione sui problemi dei lavoratori (vedi alla Cogne, Treggia, ecc.).

b. g.

Nella GIORNATA NAZIONALE

GRANDE PARTECIPAZIONE DI RAGAZZI

alla manifestazione della cooperazione

Domenica 13 Febbraio per iniziativa di un gruppo di Cooperative Imolesi allo scopo di mettere in risalto e per far sempre più conoscere gli alti fini sociali del Movimento Cooperativo si è svolto al Cinema Centrale una mattinata a beneficio di tutti i ragazzi Imolesi.

Quella di domenica è stata, dopo la befana elargita in precedenza ai figli dei soci di ogni singola cooperativa, la conclusione di una serie di iniziative attuate dalle cooperative Imolesi, affinchè anche i fanciulli più poveri abbiano la possibilità di passare una sana giornata ricreativa e di svago, e per educare le generazioni di domani ai principi altamente umanitari e meritori di questo benemerito organismo.

I fanciulli Imolesi unitamente agli Istituti hanno risposto numerosi all'invito rivoltogli, gremendo il locale in ogni ordine di posti. Dopo la proiezione di un film e il saluto di prammatica portato dagli organizzatori, è stato distribuito a tutti i bimbi convenuti un piccolo dono consistente in un «panettoncino» offerto dalle cooperative Imolesi. Dopo di che la rumorosa comitiva si scioglieva gioiosa.

Questa è la dimostrazione più chiara della consistenza di questi organismi, contro i quali si è oggi scatenata una campagna denigratoria e calunniosa, tendente a porli di fronte all'opinione pubblica come enti speculativi al servizio dei Partiti socialista e comunista. Campagna subdola e irresponsabile, accompagnata da una serie di azioni consistenti in ispezioni a catena, non concessioni di crediti, commissari prefettizi allo scopo di intralciare, di rendere gravosa la loro attività, di mettere in difficoltà la loro esistenza. Nelle cooperative accade tutto questo, mentre non vengono applicati i principi costituzionali in materia, avviene questo ad un anno dall'insediamento del governo cosiddetto di apertura sociale, ma che ormai ogni cittadino sa che tale apertura è rimasta e rimarrà sulla carta fino a quel giorno che le forze popolari, e con essa la cooperazione che ne racchiude in sè una parte determinante, non saranno inserite nell'amministrazione dello Stato. I cooperatori coscienti della loro funzione sociale si sono battuti e si batteranno assieme alle altre forze democratiche del nostro Paese, per una società più giusta e democratica, per uno Stato che sia di tutti.

E. M.

La verità non può turbare l'ordine pubblico

Sotto il pretesto di «turbamento dell'ordine pubblico» il Commissario Massagrande ha vietato l'affissione del Manifesto che riportiamo integralmente, redatto dalla F.I.O.M. e C.d.L.

Il manifesto sarebbe stato approvata se tolto da esso il periodo riportato in neretto, perchè considerato «falso e tendenzioso».

L'assurdità di tale motivazione è evidente. Infatti chi meglio dei lavoratori della Cogne può giudicare se tali cose corrispondono al vero

Pensiamo infatti che prima di sentenziare il divieto la P. S. avrebbe dovuto interpellare i lavoratori interessati.

In quanto poi al «turbamento dell'ordine pubblico» se questo realmente preoccupa, pensiamo sia tempo che le autorità di P. S. intervengano per vietare l'affissione dei soliti manifesti provocatori che insozzano i muri della città pieni di odio e di idiozie.

Ecco il Manifesto:

È BENE CHE SI SAPPIA

I «Sapienti locali» dopo i 110 licenziamenti avvenuti alla Cogne dissero: «E' stato un male necessario» ed aggiunsero: «La Cogne sarà «sanata» avrà finalmente una «una stabilizzazione».

Invece oggi: il 50% delle macchine non producono più. Gli operai sono messi a pulire i vetri, a scalcinare i mattoni di un reparto demolito, i capi reparto non sapendo che «pesci pigliare» consigliano i lavoratori, che, sanno che cosa fare, di «nascondersi» e «non farsi vedere». Per contro, ai lavoratori è stato decurtato il salario di 2500 lire al mese ed ancora la Direzione annuncia alla Commissione Interna la volontà di rivedere il premio di produzione, il chè lascia presumere si voglia ancora dare un altro colpo al già magro salario dei lavoratori.

Non solo, ma a tutto questo si accompagna una campagna furente contro le libertà dei lavoratori e dei loro organismi interni.

Alla Commissione Interna si proibisce, violando gli accordi, di affiggere comunicati alle maestranze e di espletare il proprio lavoro. I lavoratori sono sottoposti ad ogni arbitrio. Minacce e prepotenze, ricatti e intimidazioni di ogni sorta, violazione dei contratti e degli accordi costituiscono, in sintesi, alcuni aspetti del programma messo in atto dalla Direzione dell'Ing. Colombo.

Che cosa ne pensano i Miceti, Cardelli, Bassani e Brusa, attuali dirigenti della C.I.S.L. locale, di questa situazione?

Sono d'accordo che si decurti ai lavoratori il salario e che siano trattati in questo modo?

Se non sono d'accordo, perchè, allora, stanno zitti?

Cosa ne dicono del voto del Parlamento, che il Governo ancora non ne tiene conto, sulla Mozione Pastore, affinchè la Cogne sia «sgangiata» dalla Confindustria (leggasi Monopoli) per impedirne il soffocamento?

La Cogne deve vivere perchè è vita per tutta Imola.

Allora cosa ne dicono del progetto-legge di riforma dell'IRI - FIM - Cogne per il riordinamento delle aziende di questi complessi?

Costoro sono d'accordo di salvare la Cogne, oppure approvando la relazione Giacchi che prevede per le aziende in passivo (come la Cogne) la completa smobilitazione?

E' giunto il momento in cui ognuno deve chiarire le proprie posizioni di fronte ai lavoratori e alla cittadinanza, che vuole la vita e lo sviluppo della Cogne.

F.I.O.M - C.d.L.

TEATRO e PUBBLICO
nell'attuale Società italiana

Nessuno in coscienza potrebbe negare che in molte epoche della storia il teatro è sempre stato l'espressione e la manifestazione più compiuta e aderente di una società. Anzi, si potrebbe affermare che ogni società ha trasferito in un poeta, che n'è stato l'interprete, la sua verità, le sue aspirazioni, i dubbi e le reazioni che ne nascevano attraverso il divenire della storia. Il teatro greco, la commedia latina, la devozione medievale, la tragedia elisabettiana e via dicendo, sono le espressioni definitive e pregnanti di un incontro totale fra la società e il teatro, quasi che la prima, rispecchiandosi in esso, si trovasse esattamente definitiva anche per quel che di più intimo e sconosciuto v'era in essa, vera dunque e, nello stesso tempo, più vera del vero, perchè informata dall'interpretazione critica e poetica dell'autore.

Coloro che oggi, parlando di crisi del teatro, ne individuano, poco avvedutamente, le ragioni in cause estranee al teatro stesso (vedi cinema, televisione ecc.) non scorgono invece che il nucleo della crisi consiste proprio nella frattura che si è aperta tra teatro e società. Cioè quel pubblico che frequenta oggi il teatro non è il «vero» pubblico, non è la risultante delle classi sociali che creano la dialettica della storia, non è in definitiva quella società che sola può far realmente vivere la «presenza» teatrale, cioè quel felice incontrarsi di un poeta e di un pubblico alla luce di una verità comune che in quell'attimo, per l'ausilio mediato degli attori, si rivela definitivamente. Il pubblico attuale è invece un'élite per nulla rappresentativa, il cui unico compito è di riempire a caro prezzo le poltrone di un teatro.

D'altro canto il rapporto di complementarità esistente fra autore e pubblico è venuto meno: i problemi, i teoremi intellettuali e morali che l'autore dimostra e cerca di risolvere, non sono il riflesso d'una realtà vasta e cordiale coincidente con la vicenda umana e sociale della storia, ma sono l'espressione o di un raffinato e aristocratico individualismo (vedi Montherlant, Fry, in parte, anche Eliot) o di una problematica intellettualistica e inacessibile (e qui dai francesi ai nostri contemporanei Betti, Terron, Giovaninetti ecc. il campo è vastissimo). E, per non essere generici, esaminiamo la situazione accennata inquadrandola nell'ambito dell'attuale società italiana. Il teatro italiano, praticamente, ha le sue espressioni più notevoli in due città: Roma e Milano; di conseguenza le altre città italiane e, soprattutto, la provincia, vivono soltanto per riflesso del teatro italiano o, vedi appunto la provincia, non le vivono affatto limitandosi a partecipare a taluni spettacoli, sovente di scarso livello, che le offrono le compagnie di giro; una linea sicura e continua perciò non esiste. Constatato che il teatro diserta la provincia che pure non manca di fermenti culturali, sia pure circoscritti e limitati, vien fatto di chiederci se il pubblico delle grandi città sia un vero pubblico e non piuttosto un'accolta di rispettabili e noiosissimi signori che considerano il teatro come un ottimo preparato digestivo. La risposta è già stata data. Coloro che frequentano oggi il teatro sono i rappresentanti non già della struttura nazionale, ma della classe dirigente e dei suoi satelliti, grossa borghesia, industriali e... via dicendo. Per costoro il teatro è un «rito»... mondano, un obbligo di società, una manifestazione snobistica con pretese intellettuali.

Sono coloro per i quali la poltrona di prima fila sta assieme alla novità esistenzialistica e l'erre moscia è sullo stesso piano dell'ultima regia di Visconti. Questo non è un pubblico, ma uno strano campionario di mummie impellicciate, dove il cattivo gusto si sposa volentieri alla più radicola presunzione. Di qui la necessità di sostituire a questa inutile gente, che troverà poi il suo giusto posto all'ultima rivista della Wandissima o una qualsiasi sfilata di modelli, un vero pubblico composto e dai professionisti e dal pubblico popolare (quando dico popolare non intendo fare della demagogia, ma semplicemente definire il pubblico rappresentativo di tutta la nazione e non solo di un suo ceto). Evidentemente questo si può fare e diminuendo i prezzi troppo elevati e, soprattutto, andando verso il popolo vero e proprio, che, per un complesso di inferiorità di classe, alimentato da tutta una situazione sociale malgrado le premesse costituzionali, non osa avvicinarsi al teatro. E' necessario cioè che il teatro cessi di essere soltanto una lussuosa scatola per pochi affaristi e mercanti, per aprirsi verso un pubblico più vasto e con interessi più vitali

VITA DI PARTITO

La nostra propaganda nella lotta per la Pace

Tutta l'azione propagandistica del Partito è interessata allo svolgimento e alla popolarizzazione dei temi che oggi caratterizzano la lotta per la Pace. In questo particolare momento della situazione internazionale e, in cui più grave si profila il pericolo di guerra ed i fautori della tensione nel mondo pare siano riusciti ad arrestare il processo di distensione internazionale, la lotta per la Pace ribadisce il suo carattere di «lotte delle lotte».

Intensificare l'attività in direzione ai coltiv. diretti

Rimane pur sempre valida la campagna che da tempo il Partito ha iniziato per dare alle Casse Mutue Comunali una direzione onesta e democratica. Anzi, in particolar modo in questa fase dovrà esser intensificata la nostra azione di dibattito di discussione fra i coltivatori diretti, per renderli coscienti di quanto i nemici dei contadini «Bonomi e d.c.» tendono a fare delle Casse Mutue Comunali.

Dipenderà dal lavoro di ogni Sezione e di ogni singolo compagno ad impedire che a dirigere le Casse mutue comunali vi siano uomini che rappresentino un solo Partito, dipenderà da una nostra sempre più intensa attività ad assicurare che alla Direzione dell'Ente Mutualistico vi siano uomini onesti e democratici, pronti ad agire nell'esclusivo interesse di tutta la categoria.

Cosa devono fare le Sezioni in vista del Congresso

Convocare ovunque delle riunioni allargate di carattere generale domandando l'intervento della popolazione locale per illustrare la funzione del nostro partito, e mettendo a fuoco tutti i problemi locali, prospettando il modo di affrontarli e le possibilità di risolverli. Questo vuol dire tradurre in termini politici le situazioni locali, ove i socialisti sono chiamati a prendere posizione prendendo l'iniziativa, associandosi anche eventualmente con altre formazioni politiche i cui interessi locali possono unirci per portare a compimento opere di utilità pubblica.

Studio dei problemi economico-sociali, sempre legati in prima linea alla difesa delle libertà, sui luoghi di lavoro, nelle fabbriche, sulle aziende, uffici e enti locali. Studio e relazioni delle condizioni sui luoghi di lavoro che vanno denunciate per trarre da essi il modo di ottenere delle soddisfazioni e situazioni diverse, per la tutela dei diritti e la difesa dei lavoratori nel rispetto della loro dignità umana e garanzia nella stabilità di occupazione nel luogo di lavoro, senza essere esposti alla mercè del capriccio del datore di lavoro o dei suoi tirapiedi e aguzzini. Inoltre i problemi di interesse locale e di utilità pubblica patrimonio della collettività sono quelli che maggiormente devono essere oggetto del nostro più vivo interessamento per portarli alla ribalta della discussione e farne la piattaforma della nostra azione.

Per una politica nuova

di pace nel mondo
di tranquillità sociale
di benessere economico
di libertà democratica

iscrivetevi al

Partito Socialista Italiano

MORDANO

Gesto vandalico compiuto da ignoti fascisti

Nella notte tra il 12 e il 13 u. s. a Bubano veniva compiuto un gesto che trova riscontro solo nei tempi del passato regime. Gli albi murali dell'AVANTI, dell'Unità, e il giornale murale Pace Libertà Lavoro sono stati presi d'assalto, rotto i vetri e strappati i giornali. Questo fatto seppur di lieve danno materiale, dimostra a quale stadio di meschinità sia arrivato l'avversario; e cioè sfoga il suo livore su giornali, che sono gli unici in Italia che portino la verità tra gli italiani, su giornali che hanno sfidato il fascismo e che già conoscono simili distruzioni. Certamente l'opinione pubblica ha commentato in modo sfavorevole l'accaduto ed ha già saputo facilmente individuare gli autori irresponsabili i quali oggi strappano giornali e rompono vetri, domani magari sarebbero capaci di ben altro. Ma sappiano costoro che i socialisti e le altre forze democratiche non saranno messe a tacere con simili sciocchezze, ben altro ci vorrà per fiaccarci; non ci riuscì il fascismo, non ci riuscirà nemmeno l'attuale classe dominante

Il fatto è stato denunciato alla locale stazione dei C. C. i quali hanno promesso pronte indagini. Particolare che segnaliamo a puro titolo di cronaca; nella stessa serata a Mordano era organizzata, a cura del Gruppo Giovanile della D. C., una veglia danzante.

CRONACA IMOLESE

NOZZE

Al compagno BENDANTI LIBERO che sabato 19 c. m. si unirà in matrimonio con la gentile signorina MAIMURA RINA giungono i più fervidi auguri dei socialisti di Giardino e della redazione de «La Lotta».

Carnevale di Viareggio

L'Agenzia Viaggi organizza una gita con moderno autopullman riscaldato per il giorno 20 febbraio in occasione del più grande corso mascherata.

Quota di partecipazione L. 1700 compreso viaggio di A. R. e ingresso.

Per il programma dettagliato e le prenotazioni, rivolgersi all'Agenzia Viaggi di Porta Appia, n. 32.

Denuncia bestiame

Entro il 28 Febbraio i contribuenti sono tenuti a denunciare presso la Sezione Tributi del Comune il bestiame soggetto ad imposta e i veicoli a trazione animale e meccanica.

A Mordano VEGLIA DANZANTE del P.S.I.

La locale Sezione del P.S.I. di Mordano, organizza per lunedì 21 c. m., una grande VEGLIA DANZANTE.

La serata sarà lietata da una scelta Orchestra e noti Cantanti.

"LA STRELLA CUMETTA,, *al Modernissimo*

Martedì sera ha avuto luogo al Teatro Modernissimo l'annunciata recita della Compagnia del Teatro Bolognese diretta da Bruno Lanzarini.

Numeroso pubblico ha assistito alla rappresentazione che è stata molto applaudita.

Ottima tutta la compagnia ed in modo particolare si è distinto Bruno Lanzarini che è oggi l'unico erede vivente del grande Testoni. La sua comicità che è tanto spontanea in lui, ha trattenuto piacevolmente per tutto lo spettacolo i presenti.

Gli amici de "La Lotta,,

Somma precedente L. 28.245

La famiglia Mazzanti in memoria di Sabbatani Giuseppe	100
Martelli Luigi di Toscanella in memoria del compagno e amico Pio Ramenghi	100
N. N.	100
Grandi Carlo fra amici	170
Campanini Ubaldo	200
Angelo Plata nel 5.o anniversario della morte del figlio	300
Figna Antonio	100
Totale	L. 29.315

Profonda crisi nel Calcio Imolese

Se la "S. Pellico,, non soddisfa i suoi obblighi la squadra rinuncerà al campionato

All'ultimo momento apprendiamo che la massima squadra di calcio locale ha desistito di effettuare gli allenamenti ed una propria delegazione si è presentata dal Sindaco per chiedere il suo diretto interessamento affinchè sia regolarizzata la loro posizione amministrativa poichè da molto tempo non percepiscono gli emolumenti a loro spettanti. Inoltre la delegaizone ha dichiarato che i giocatori non intendono a continuare la loro attività sportiva finchè la società «S. Pellico» non avrà provveduto a soddisfare i suoi obblighi sia dal punto di vista amministrativo sia per la direzione della squadra.

Amministr. degli Ospedali e Istituz. Riunite

La Cassa di Risaprmio d'Imola in memoria del Dott. Mario Santucci, offre L. 10.000 all'Orfanotrofio Maschile e L. 10.000 all'Orfanotrofio Femminile.

La Famiglia Santucci, in memoria del suo Mario offre: all'Orfanotrofio Maschile, 5.000 - All'Orfanotrofio Femminile, 5.000.

e meno estenuanti e svriliti di quello attuale. Il che ovviamente non significa che il teatro perda le sue prerogative di dignità culturale; l'esigenza di acquistarsi un pubblico nuovo è una necessità che tutti i critici e gli uomini di teatro hanno ormai puntualizzato, ma ciò non vuol dire che andare verso il popolo significhi rinunciare alle ragioni dell'arte. L'inserimento di questo nuovo pubblico nella vita teatrale potrebbe portare invece ad un rinnovamento del teatro stesso. E qui non mi si fraintenda: non sono un sì ingenuo «contenutista» da pensare che basti cantare determinati temi per rinnovare il teatro. L'incontro con questo pubblico potrebbe soltanto essere felice occasione per gli autori: l'inizio cioè di una più interessata indagine ai problemi e alla natura dell'uomo concretamente determinato nella società e nella storia. Il dopoguerra è stato per i registi italiani l'occasione per iniziare un colloquio con la realtà che si è man mano sviluppato creando una nuova tradizione di stile che si è imposta in tutto il mondo, l'incontro con un pubblico nuovo potrebbe essere per il teatro italiano, e non solo italiano, l'inizio di un nuovo stretto rapporto fra la società e il dramma, sì che questa torni a riconoscersi, e naturalmente interpretata e trasfigurata attraverso l'individualità del poeta, in quello, torni cioè a sentire nel teatro il riflesso della sua concreta umanità.

E' vero che in questi ultimi tempi abbiamo avuto qualche lieta sorpresa: alludo sopratutto a Luigi Squarzina e al suo «Trequarti di luna» e a «Leonida non è qui» di Monicelli (che la nostra censura, sempre pronta e sollecita a stroncare le esperienze veramente nuove e coraggiose, ha vietato); ma sono casi sporadici, una tradizione continua non accenna ancora a formarsi. Ma per ora è già importante che a Roma, ad esempio, Tofano e i suoi compagni cerchino, sull'esempio francese di Vilar (ma ne sono ancora molto lontani) di introdurre direttamente il pubblico nelle strutture economiche e direttive del teatro. E importante cioè che si comprenda appieno che solo dall'instaurarsi del rapporto dinamico fra società e teatro, potrà uscire la soluzione della crisi in cui il teatro si dibatte.

A. F.

Circolo ANDREA COSTA

IMOLA - Viale P. Galeati n. 6 - Tel. 260 e 722

SALA DI DANZE "La Perla della Regione"

LE DOMENICHE
E GIORNI FESTIVI

Pomeriggi e Serate
DANZANTI

SCELTE ORCHESTRE
NOTI CANTANTI

Prenotazione tavoli *Parcheggio auto*

IL PROGRAMMA ELETTORALE

del Comitato Cittadino Comunale

(continuazione dalla 1 pagina)

Lista Unitaria sono la più grande garanzia che si possa dare a tutta la caegoria dei Coltivatori Diretti. I candidati della nostra lista impegneranno tutte le loro forze e la loro volontà, affinchè alla direzione della Mutua siano chiamati ad amministrare il denaro di tutti le rappresentanze di tutti.

COLTIVATORI DIRETTI!

Noi non dipendiamo da nessuna organizzazione, noi ascoltiamo tutti i suggerimenti che vanno nell'interesse della categoria.

Come oggi lavoriamo per un consiglio onesto e capace per la Mutua comunale, continueremo a lavorare per migliorare questa grande conquista, unendoci tutti con l'obbiettivo di allargare la nostra attività e la nostra azione, per la difesa della nostra produzione dalla crescente crisi specialmente per quanto riguarda la produzione della frutta, del latte e del bestiame.

Appoggieremo tutte le iniziative tendenti a costituire asili frazionali perchè anche i nostri figli possano frequentarli e perchè sia esteso anche alle donne Coltivatrici Dirette, tramite un provvedimento legislativo, il diritto della tutela della maternità e dell'infanzia, ed infine un contributo dello stato alle gestanti.

- Per la rinascita e lo sviluppo della nostra economia.
- Per un'agricoltura fiorente, libera dal monopolio dei concimi, delle macchine agrarie e del commercio.
- Per liberi scambi e la pacifica convivenza fra tutte le nazioni, nonchè aderire e sviluppare tutte le iniziative che possono contribuire ad allontanare il grave pericolo di guerra esistente oggi nel mondo.
- Per assicurare la Pace e la concordia fra tutti gli Italiani.

SPORT

CALCIO

IMOLESE - MASSALOMBARDA 0-0

Imolese: Casadio, Gambetti, Conti, Guerrini, Baruzzi, Battilani I, Zaccherini, Martini, Alfieri, Battilani II, Rossi.

Arbitro: Signor Lauredi di Rimini.

Niente di fatto nella campanilissima di domenica allo Sadio Comunale, dove i bianco-neri del Massalombarda hanno impegnato l'undici Imolese che si è battuto con onore, non cedendo alla maggiore tecnica degli ospiti e sfiorando più volte il successo, che del resto non avrebbe sfigurato in casa rosso-bleu.

In grande giornata il terzino Gambetti e non meno bravo il suo compagno Conti, Casadio ha risposto picche alle ripetute bussate avversarie, applausi a scena aperta si è meritato Battilani II, la mascotte della squadra; a nostro parere trattasi di un ragazzo che se ben guidato può fare molta strada. Pecora nera, anzi nerissima della giornata, è stato il centro-attacco Alfieri che oltre ad avere banalmente sciupato due occasioni da goal, ha dato una prestazione talmente negativa, da fare rimpiangere le 350.000 lire date al Chieti per il suo acquisto.

Errori (interessati?) del vecchio allenatore che oggi si scontano aamramente. Il resto degli atleti ha dato tutto ed ha soddisfatto il numeroso pubblico che assisteva alla partita.

L'arbitro che non è stato tra i migliori visti in questo campionato, a parte le papere ai danni dell'Imolese (al 25.o s. t. Zaccherini veniva atterrato in area di rigore del Massalombarda senza che fosse decretata l'estrema punizione) ha svolto però un discreto lavoro.

Una cronaca senza reti, è di solito priva di interesse, ci limiteremo a sottolineare le belle ma numerose fortunose parate del portiere Totti del Massa, al 27 del primo e al 18 del secondo tempo, quando, in quest'ultimo, salvava miracolosamente con un piede su tiro di Alfieri, quando già sembrava battuto. Serie difficoltà, l'attento Casadio non ne ha avute, grazie a Gambetti eroe delle giornata. Domenica seguiremo l'Imolese nella seconda trasferta per raccontare ai nostri lettori gli avvenimenti della terza giornata del girone di ritorno.

FAR.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

(Dal 1.o al 31 Gennaio 1955)

NATI. — Randi Marisa, di Elio - Spada Catia, di Graziano - Tossani Fabio, di Umberto - Sentimenti Rossana, di Tonino - Varani Giancarlo, di Alfredo - Martelli Marina, di Giovanni - Naldi Giovanna, di Vittorio - Loreti Giuseppe, di Domenico - Loreti Mauro, di Domenico - Dall'Ara Alice, di Enrico - Rinaldi Ada, di Severino - Zanoni Ivana, di Nerio - Poli Fulvia, di Giuseppe - Sacchetti Luciana, di Guerrino - Cenni Lidia, di Ugo - Passali Patrizia, di Sanzio - Casadei Luciana, di Rodiero - Pelliconi Viviana, di Dino - Caroli Anna, di Umberto - Volanti Ivana, di Elio - Spisni Pierangela, di Enrico - Pasini Romano, di Guido - Cani Carla, di Dante - Benghi Siriana, di Giovanni - Martignani Giacoma, di Marino - Ciompi Maria, di Lido - Landi Franco, di Ugo - Pasquali Antonella, di Domenico - Camaggi Franco, di Umberto - Mongardi Maria, di Carlo - Cortecchia Carlo, di Claudio - Pirazzini Gabriella, di Ezio - Vannini Luigi, di Raffaele - Spada Loris, di Domenico - Bolini Franca, di Giovanni - Ravaglia Giorgio, di Emilio - Ferro Agnese, di Ferdinando - Martignani Dina, di Benito - Turri Vitaliano, di Antonio - Costa Maria Rosa, di Pavari.

MORTI. — Castellari Giacoma - Pezzi Luigi - Renzi Giuseppina - Errani Maria - Montanari Ermanno -Busiri Natalina - Spoglianti Domenico - Zaccherini Teresa - Martelli Armando - Squeo Vincenzo - Papillo Giustina - Tosi Giovanna - Casadio Giovanna - Pelliconi Pietro - Cavina Letizia - Campomori Augusto - Pifferi Aldo - Marchetti Adele - Manara Giuseppe - Liverani Geltrude - Badiali Ginevra - Seravalli Virginia - Cornazzani Giovanni - Golinelli Maria - Cornazzani Domenico - Martignani Giacomo - Amadei Rosa Emma - Bertolini Teresa - Ravaglia Giuseppina - Taroni Adelmo - Fabbri Rosa - Padovani Brigida - Barbieri Beniamina - Falco Anna - Nati Assunta - Poli Domenica - Villa Gino - Sgubbi Annuziata.

MATRIMONI. — Penazzi Gaetano-Assirelli Santa; Sandrini Gino-Giorgi Zaira; Cola Renato-Rossi Gina; Frascari Giovanni-Angelini Giovanna; Cavina Giacomo-Masi Diva; Andalò Giovanni-Poggiali Virginia; Dari Lino-Lippi Lina; Marangoni Ugo-Lampredani Lucia; Zappi Lino-Donatini Adele; Sangiorgi Ennio-Gentilini Gina; Bedeschi Natale-Dalmonte Edda; Roncassaglia Alfonso-Meluzzi Flora; Mirri Arnaldo-Minghetti Angiolina; Suzzi Nerio-Mongardi Lavinia; Bassi Giuliano-Bolognesi Domenica; Barelli Giovanni-Dardi Maria Pia; Raspadori Guglielmo-Domenicali Lucia; Baldisserri Nello-Bosi Maria; Liverani Renzo-Bortolotti Lidia; Mondini Giuseppe-Chiarini Ellera; Modelli Nino-Baroncini Bianca; Giovannini Sergio-Gavelli Maria Giovanna; Pozzi Floriano-Morescotti Giuseppina; Santandrea Lino-Marocchi Domenica; Negroni Gino-Dall'Olio Serena; Monti Bruno-Negroni Elsa; Beltrandi Vittoriano-Bandini Ivana.

Contro la stampa diseducativa, immorale, insignificante,

Edizioni del "Gallo"

Il Gallo è la collana omnibus che raccoglie i testi e le documentazioni più significative del movimento democratico italiano e internazionale. Nella varietà dei generi e delle materia, ciò che unifica la collana del Gallo è il linguaggio, semplice e accessibile a tutti, e la impostazione, che tende alla rappresentazione della verità che ogni uomo e ogni cosa recano in se stessi.

Libri e prezzi nuovi per un pubblico che si rinnova è la insegna del Gallo.

Sono finora apparsi:

Francesco Fausto Nitti — «IL MAGGIORE E' UN ROSSO».
2ª edizione - 220 pagine 250 lire.

Arturo Frizzi — «IL CIARLATANO»
Contiene anche il Dizionario del gergo dei girovaghi e inoltre il Passaporto della Leggera - Introduzione di Sergio Borelli - 188 pagine 14 illustrazioni 250 lire.

Luciano Della Mea — «VITA DA TOBIA COME VISSUTA DA UN FACCHINO ASSAI POVERO, ASSAI SOLO, ASSAI RESISTENTE E DA ME»
2ª edizione - 72 pagine 100 lire.

«LA PAROLA A ALBERTO CAVALIERE»
Disegni di Franco Rognoni - 128 pagine 26 illustrazioni 200 lire - esaurito.

Tommaso Fiore — «I CORVI SCHERZANO A VARSAVIA»
116 pagine 150 lire.

Piero Caleffi — «SI FA PRESTO A DIRE FAME»
Prefazione di Ferruccio Parri - 3ª edizione - 208 pagine 250 lire.

Bruno Cara — «CRESCERO', ESTERINA»
2ª edizione - 56 pagine 100 lire.

«GIACOMO MATTEOTTI CONTRO IL FASCISMO»
Antologia a cura di Anna Pagliuca - Prefazione di Pietro Nenni - 200 pagine 8 tavole fuori testo 250 lire.

«ASCOLTA, MISTER BILBO! CANZONI DI PROTESTA DEL POPOLO AMERICANO»
A cura di Roberto Leydi e Tullio Kezich - 160 pagine con testi originali a fronte e musica 250 lire.

Frantisek Kozik — «L'UOMO CHE CAMMINA COME NOI: EMIL ZATOPEK»
Con una prefazione di Emil Zàtopek al lettore italiano - 216 pagine 250 lire.

Gaetano Tumiati — «BUONGIORNO CINA»
216 pagine 250 lire.

Marcella Olschki — «TERZA LICEO 1939»
Prefazione di Piero Calamandrei - 80 pagine 100 lire.

Domenico Zucàro — «VITA DEL CARCERE DI ANTONIO GRAMSCI»
160 pagine con 12 illustrazoini fuori testo 250 lire.

Jomo Kenyatta — «I KIKUYU»
A cura di Sergio Borelli - 328 pagine 500 lire.

Giovanni Pirelli — «GIOVANNINO E PULCEROSA»
180 pagine 15 illustrazioni 300 lire.

DI IMMINENTE PUBBLICAZIONE:

«SCARPE ROTTE, EPPUR BISOGNA ANDAR....» Racconti del Premio Prato 1951-54. Prefazione di Raffaello Ramat.

Gino Castagno — «BRUNO BUOZZI»

Giorgio Ognibene — «AMORE E PIANORO»

La famiglia BANDINI ringrazia vivamente l'esimio Sig. Prof. Pelà e il Dott. Antonino Croci, per le cure premurose prestate al suo caro

FRANCESCO

nel decorso dela Sua lunga e dolorosa malattia.

Esprime ancora la sua riconoscenza agli infermieri, alle Rev.de Suore a Padre Luigi per averlo sorretto e conforato con amorevole assistenza religiosa, e nel contempo a tutto il personale della Sezione Medicina Uomini dell'Ospedale Civile.

Le Famiglie Gentilini e Minganti ringraziano tutti coloro che hanno parecipato al loro dolore per la morte della Cara

PIERINA

CARLO BADINI - *Direttore responsabile.*

Registratopresso il Tribunale di Bologna il 23 ottobre 1954 con il n. 2196

Coop. Tipogr.-Edit. «Paolo Galeati» — Imola

Dott. FRANCO POGGIOPOLLINI

Malattie Mentali e Nervose del Bambino e dell'adulto
MEDICINA INTERNA
INFORTUNISTICA

AMBULATORIO: Via Cavour, 84 (Palazzo Pretura) Tel. 6.16

Giorni feriali: tutte le mattine (escluso il giovedì) dalle ore 7,30 alle ore 9

Pomeriggio: lunedì - mercoledì - venerdì dalle ore 14 alle ore 16

Giorni festivi: dalle ore 9 alle ore 11.

Dott. FULVIO MALDARELLI

Medicina generale
Malattie nervose

Ambulatorio: VIA EMILIA, 51 - Telef. 753

Tutti i giorni dalle ore 9 alle 11.

Prof. Dott. NICOLA TEDESCHI

Docente Clinica Dermosifilopatica Università Bologna

Specialista Malattie Veneree e della Pelle

CURA DELLE DISFUNZIONI SESSUALI E DELLE VARICI

Riceve in IMOLA - Via Emilia 218
(Palazzo Cinema Centrale)

tutte le Domeniche dalle ore 8 alle 11

e a BOLOGNA gli altri giorni in via Cartoleria, 3 - Tel. 24.929

Dott. GUIDO PIFFERI

SPECIALISTA MALATTIE
ORECCHIO - NASO - GOLA

IMOLA - Via Cavour, 98 - Tel. 143

Riceve tutti i giorni dalle 9.30-12 alle 16-19

Aerosolterapia - Crenoterapia
Inalazioni acque termali
di Salsomaggiore e Tabiano

Eseguisce interventi chirurgici anche per la Mutua (I.N.A.M.) presso l'Ospedale Civile d'Imola

OCULISTA
Dott. FRANCO POLLIDORI

della Clinica Oculistica di Bologna

IMOLA - Viale Pisacane, 15 - Telefono 13-31

Martedì e Domenica ore 9-12
Tutti i pomeriggi ore 15-17

Prof. Dott. ROMEO GALLI

CHIRURGO
PRIMARIO OSPEDALE CIVILE

CONSULTAZIONI:
PER
Chirurgia generale - Ginecologia
Traumatologia - Ortopedia

Martedì e Sabato . . ore 10,30
Giovedì . . . . . ore 15,30
PIAZZA DELLE ERBE, n. 5

DAL 13 FEBBRAIO 1955

MACCHINE PER CUCIRE

NORMALI - ZIG-ZAG - PER FAMIGLIA e ARTIGIANO

HAID & NEU

dal 1860 prodotto a Karlruhe-Baden (Germania)

FIAMSIMCA

ANGER

VASTO ASSORTIMENTO DI MOBILETTI
RIPARAZIONI ACCURATE CON GARANZIA DI UN ANNO

VIA NINO BIXIO N. 10
(PORTA MONTANARA) IMOLA